



INFORMATIVA EMITTENTI N. 104/11

Data: 14/11/2011

Ora: 14:45

Mittente: Unicredit S.p.A.

Oggetto: Piano Strategico / Strategic plan

Testo: da pagina seguente



COMUNICATO STAMPA

UNICREDIT: PIANO STRATEGICO

UNICREDIT APPROVA IL PIANO STRATEGICO 2010-2015 CON L'OBIETTIVO DI RAGGIUNGERE UN RENDIMENTO SUL CAPITALE TANGIBILE ("ROTE")¹ DI CIRCA IL 12% NEL 2015

IN SEGUITO ALLE AZIONI DI RAFFORZAMENTO DI CAPITALE APPROVATE OGGI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL CORE TIER 1 BASILEA 2 PRO-FORMA AL 30 SETTEMBRE 2011 RAGGIUNGE IL 10,35%²; COMMON EQUITY TIER 1 BASILEA 3³ OLTRE IL 9% NEL 2012 E OLTRE IL 10% NEL 2015

CIRCA L'11% DELLE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE ("RWA") AL GIUGNO 2011, SARANNO OGGETTO DI UNA GESTIONE MIRATA ("RING-FENCING") E SARANNO LIQUIDATI ALLA SCADENZA PER SOSTENERE LA MIGLIORE POSSIBILE EFFICIENZA DEL CAPITALE

RIDUZIONE DEL COSTO DEL RISCHIO DI 48 PUNTI BASE, DA 123 PUNTI BASE NEL 2010 A 75 PUNTI BASE ENTRO IL 2015

RIDUZIONE DEI COSTI ATTRAVERSO SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE NEI MERCATI MATURI; INCREMENTO DEI COSTI NELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE (CEE) PER INVESTIMENTI A SUPPORTO DELLA CRESCITA FUTURA

LEADERSHIP CON APPROCCIO FOCALIZZATO IN EST EUROPA E NEL BUSINESS REDDITIZIO DI CORPORATE AND INVESTMENT BANKING ("CIB")

IN ITALIA, RAFFORZAMENTO DELLA BASE DEI DEPOSITI, CONTENIMENTO DEI COSTI E MIGLIORAMENTO DEL COSTO DEL RISCHIO GUIDERANNO IL RECUPERO DELLA REDDITIVITA'

Una chiara strategia per ripristinare la leadership in un contesto difficile: gli effetti del rallentamento del quadro macroeconomico globale, uniti alla crisi del debito sovrano europeo e alla persistente volatilità dei mercati richiedono una netta discontinuità con il passato per quanto riguarda Capitale e Liquidità, Costi, Focalizzazione del *Business* e Rilancio dell'Italia. Questi quattro

¹ Return on Tangibile Equity, ovvero rendimento sul capitale rettificato.

² Ipotizzando la sottoscrizione dell'aumento di capitale e la ristrutturazione dei CASHES.

³ Ipotizzando il pieno impatto di Basilea 3, sulla base delle informazioni disponibili.

pilastrini sosterranno la redditività per la durata del Piano, garantendo una crescita sostenibile nonostante un contesto macroeconomico avverso.

Visione: Una banca commerciale europea estremamente solida, supportata da una forte struttura patrimoniale e da efficienza operativa, focalizzata sulle attività bancarie caratteristiche (*core*) e capace di produrre redditività sostenibile nel tempo.

Pilastrini del Piano: Il Piano prevede quattro pilastri ben definiti: (1) Struttura dello stato patrimoniale, (2) Semplificazione e Gestione dei costi, (3) Rifocalizzazione del *Business* e (4) Rilancio dell'Italia. Mentre gli effetti dei primi tre pilastri riguardano l'intero Gruppo UniCredit, sebbene in misura differente nelle varie divisioni, tutti e tre i pilastri avranno pieno effetto in Italia massimizzando il potenziale di redditività dell'Area Commerciale.

Discontinuità: il Piano evidenzia chiare discontinuità col passato (inclusi rafforzamento patrimoniale, *ring-fencing*, miglioramenti nella composizione degli attivi), assieme a sostanziali azioni organiche (incluse significative riduzioni dei costi nell'Europa Occidentale), con una grossa enfasi sulle azioni che sono interamente sotto il controllo del management e che mirano a rafforzare ulteriormente la solidità di UniCredit.

Il Piano è stato sviluppato sulla base di uno scenario macroeconomico nel periodo bilanciato. Le previsioni per il 2013 mostrano il potenziale di redditività del Gruppo in un contesto macroeconomico ancora difficile, mentre lo scenario per il 2015 evidenzia il potenziale di redditività del Gruppo in un contesto normalizzato e che beneficerà della piena implementazione delle iniziative strategiche del Piano.

Entro il 2013 si prevede che UniCredit raggiunga un Utile Netto di € 3,8 miliardi e un ROTE⁴ del 7,9%, grazie a una combinazione di moderata crescita dei ricavi, un forte contributo da parte della CEE, uno stretto controllo dei costi (invariati tra il 2010 e il 2013) e una graduale convergenza del Costo del Rischio (CoR) – dai livelli raggiunti nel 2010 a valori più normalizzati. Poiché la crescita della redditività non sarà sostenuta da una crescita degli attivi, il rendimento rettificato per il rischio salirà dal 4,2% nel 2010 al 4,7% nel 2013.

Nel 2015 si prevede che UniCredit raggiunga un Utile Netto di € 6,5 miliardi e un ROTE del 12%, grazie a una graduale ripresa dell'economia e a un notevole calo del CoR (75 bp). I costi rimarranno sostanzialmente invariati per l'intera durata del Piano, dato che gli aumenti previsti in CEE saranno finanziati da considerevoli risparmi conseguiti nei mercati maturi.

1) STRUTTURA DELLO STATO PATRIMONIALE

AZIONI DI CAPITAL MANAGEMENT

Il Piano è basato su una solida struttura di capitale; il Common Equity Tier 1 sarà superiore al 9%⁵ già nel 2012, incorporando anche gli impatti di Basilea 3, e maggiore del 10% nel 2015. UniCredit sarà inoltre da subito conforme alle richieste EBA, con un Core Tier 1 pro-forma del 9,3% a partire da Settembre 2011⁶.

Le principali azioni di gestione del capitale incluse nel Piano prevedono:

⁴ Return on Tangibile Equity, ovvero rendimento sul capitale rettificato

⁵ Ipotizzando la totale sottoscrizione dell'aumento di capitale.

⁶ Il calcolo dei *ratio* di capitale secondo i calcoli dell'EBA è stato aggiornato con le risultanze al 30 settembre, sulla base di stime interne. Il calcolo ufficiale sarà pubblicato dall'EBA entro fine novembre e potrebbe essere diverso dalle stime interne.

- Aumento di capitale con diritto di opzione fino a un massimo di €7,5 miliardi, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci in data 15 dicembre
- Ristrutturazione dei CASHES, con parziale riconoscimento nel Common Equity Tier 1 di €2,4 miliardi su un totale di €3 miliardi (€0,6 miliardi saranno computabili come *Additional Tier 1 capital*)
- Nessun pagamento di dividendi per il 2011
- Gestione mirata (*ring-fencing*) di €48 miliardi di RWA *in bonis* e non strategici.

In aggiunta, alla luce dell'approccio prudenziale adottato in sede di preparazione del Piano, finalizzato alla riduzione del rischio di implementazione del Piano, sono state identificate diverse ulteriori iniziative di *capital management* in grado di apportare ulteriori benefici agli obiettivi citati - che non sono state incluse nei calcoli degli obiettivi del Piano sopra indicati,- che includono:

1. Liquidazione (*run-off*) di attività non strategiche (*non-core*) aggiuntive rispetto a quelle già indicate
2. Ulteriore razionalizzazione/cessione di investimenti e attività non strategiche.

FONTI DI FINANZIAMENTO E LIQUIDITA'

Stato Patrimoniale ben bilanciato

Il Piano prevede un ulteriore rafforzamento della posizione della liquidità di Gruppo. Tale obiettivo verrà conseguito attraverso una bilanciata struttura dello Stato Patrimoniale e facendo leva sulla nostra piattaforma di *funding* diversificata.

Le principali azioni relative alla raccolta e alla liquidità per mantenere una struttura di stato patrimoniale ben bilanciata prevedono:

- Riduzione del rapporto Impieghi/Depositi da 1,4 nel 2010 a 1,2 nel 2015
- Entro il 2015, il Gruppo raggiungerà una posizione interbancaria positiva e sarà pienamente conforme agli indicatori di rischio della liquidità (NSFR e LCR) di Basilea 3.

Diversificazione della piattaforma di *funding*

Le principali azioni relative alla raccolta e liquidità previste dal Piano per fare leva sulla nostra piattaforma di *funding* diversificata includono:

- ***Piattaforma obbligazioni bancarie garantite*** – Ulteriore capacità di emissione di titoli garantiti pari a €31 miliardi entro il 2015
- ***Obbligazioni collocate attraverso la rete retail*** - UniCredit ha una notevole capacità non ancora sfruttata per il collocamento di obbligazioni attraverso la propria rete retail.

2) SEMPLIFICAZIONE E GESTIONE DEI COSTI

Attraverso la semplificazione della struttura organizzativa, il ridimensionamento delle strutture centrali/funzioni di governo, criteri di approvvigionamento più rigidi e ottimizzazione dei patrimoni immobiliari, UniCredit sarà in grado di incrementare la redditività nonostante l'attuale debole scenario macroeconomico.

La base costi nel 2013 sarà inferiore rispetto 2010 in termini assoluti, con un aumento solo marginale nella parte rimanente del Piano (CAGR +0,5% 2010-2015, escluse le tasse bancarie). Questa stabilità è il risultato di una **riduzione dei costi in Europa Occidentale (CAGR -1,5% 2010-2013, CAGR -0,8% 2010 – 2015)** e dalla crescita prevista nell'Est Europa (+4,1% nel 2010-2013 e +5,1% nel 2010-2015, in parte dovuta all'inflazione attesa nella regione).

Le principali azioni di semplificazione e gestione dei costi includono:

- **Funzioni Centrali** – semplificazione delle funzioni di supporto e razionalizzazione delle principali sedi.
- **Macchina operativa** – razionalizzazione dei servizi bancari generali (Global Banking Services) e ottimizzazione delle spese di approvvigionamento.
- **Rete distributiva** – profonda riorganizzazione della rete di filiali, verso un modello a due livelli nel quale le filiali principali (“Hubs”) si uniranno a filiali minori (“Spokes”, cash-light o cash-less) al fine di fornire servizi di prossimità al cliente. Di conseguenza, la percentuale di filiali principali calerà dall’87% nel 2011 al 26% nel 2015, garantendo così minori sovrapposizioni e inefficienze.

3) RIFOCALIZZAZIONE DEL BUSINESS

Europa Centro Orientale

Il Piano conferma la volontà di UniCredit di mantenere la sua indiscussa *leadership* nella CEE, seppur con un approccio maggiormente focalizzato e selettivo rispetto al passato, volto a perseguire opportunità di crescita redditizia nell’area. Le strategie specifiche di ogni Paese sono guidate dalle previsioni di redditività attesa per ciascun Paese e si basano sul principio dell’autofinanziamento.

CIB (Corporate Investment Banking)

Il piano prevede la riallocazione del capitale a favore della clientela *core* al fine di massimizzare il pieno potenziale commerciale di un portafoglio *corporate* ampio e diversificato. Tale approccio strategico consentirà di ottimizzare l'utilizzo degli RWA nei mercati maturi (in calo a €170 miliardi nel 2015 dai €185 miliardi del 2010⁷, nonostante l'impatto di Basilea 2,5 e Basilea 3), incrementando, al contempo, il peso degli RWA riferibile alla clientela *core* (in crescita dal 55% del 2010 al 65% nel 2015).

Le iniziative strategiche si sviluppano lungo le seguenti principali direttrici:

- **Rafforzamento del franchise con la clientela core**
- **Nuovi KPI (Key Performance Indicators).** Adozione di soglie di rischio e redditività rigorose

⁷ I numeri non includono la Polonia

- **Riduzione RWA tramite ring-fencing.** Gestione proattiva del bilancio e *ring-fencing* delle attività non strategiche all'interno di un portafoglio in liquidazione (*run-off*) da €43 miliardi di RWA. Circa l'80% del portafoglio in liquidazione verrà chiuso entro il 2015, quindi l'*ring-fencing* libererà una notevole quantità di capitale e liquidità entro l'orizzonte di sviluppo del Piano
- **Riduzione immediata dei costi**, attraverso il corretto dimensionamento delle attività (-8% nei costi del personale nel 2012) e l'uscita da attività sub-scala, includendo la creazione di alleanze strategiche nel brokeraggio e nella ricerca.

4) RILANCIO DELL'ITALIA

Per quanto riguarda l'Italia, lo scopo ultimo del Piano è di confermare il ruolo di UniCredit quale banca commerciale leader per efficienza e innovazione, radicata nei territori di riferimento che serve, offrendo al contempo ai propri clienti domestici pieno accesso al proprio network internazionale.

Le principali iniziative incluse in questo pilastro del Piano prevedono di fare leva su un'offerta avanzata di prodotti e servizi multi-canale, costruita su forti legami con gli imprenditori, e di investire sulla crescita di Fineco.

Le principali azioni del Rilancio dell'Italia prevedono:

- **Crescita dei depositi.** Aumento dei depositi di circa il 15% tra il 2010 e il 2015
- **Efficienza.** I costi per l'Area Commerciale Italia sono attesi in riduzione nel periodo 2010-15 (-1,4% riduzione media annua), mentre è prevista una riduzione di circa 6.500 FTE⁸ nel periodo 2010-2015, di cui circa 5.200 tra settembre 2011 e il 2015, pari al 12% del totale a oggi
- **Miglioramento del costo del rischio**, a 83bp nel 2015 da 168bp nel 2010, attraverso l'introduzione di rigorosi criteri di concessione del credito (indirizzato in via prioritaria alla clientela con il rating più elevato), una crescente efficacia nell'identificazione dei crediti dubbi e nel processo di recupero.

Milano, 14 novembre 2011

Contatti:

UniCredit Media Relations: Tel. +39 02 88628236; e-mail: MediaRelations@unicredit.eu

Investor Relations: Tel. +39 02 88628715; e-mail: InvestorRelations@unicredit.eu

Il presente comunicato stampa potrebbe contenere informazioni previsionali, compresi riferimenti che non sono relativi esclusivamente a dati storici o eventi attuali e pertanto, in quanto tali, incerte. Le informazioni previsionali si basano su diverse assunzioni, aspettative, proiezioni e dati previsionali relativi ad eventi futuri e sono soggette a molteplici incertezze e ad altri fattori al di fuori del controllo di UniCredit. Esistono numerosi fattori che possono generare risultati ed andamenti notevolmente diversi rispetto ai contenuti,

⁸ "Full time equivalent".

impliciti o espliciti, delle informazioni previsionali e pertanto tali informazioni non sono una indicazione attendibile circa la performance futura. UniCredit non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente o rivedere le informazioni previsionali sia a seguito di nuove informazioni, sia a seguito di eventi futuri o per altre ragioni, salvo che ciò sia richiesto dalla normativa applicabile.

La presente comunicazione, qualunque parte di essa o la sua distribuzione non può costituire la base di, né può essere fatto affidamento su di essa ai fini di, qualsiasi contratto o decisione di investimento. Né UniCredit, né alcuna società del Gruppo UniCredit ed i rispettivi rappresentanti, amministratori o dipendenti accettano qualsiasi responsabilità in relazione alla presente comunicazione o ai suoi contenuti nonché in relazione a qualsiasi perdita derivante dal suo uso o dall'affidamento fatto sulla stessa.

Le informazioni, dichiarazioni e opinioni contenute nel presente comunicato stampa hanno mero scopo informativo e non costituiscono un'offerta al pubblico ai sensi di qualsiasi normativa applicabile ovvero un'offerta di vendita o una sollecitazione di un'offerta ad acquistare titoli o strumenti finanziari o una consulenza o raccomandazione relativamente a tali titoli o strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari di cui al presente comunicato non sono stati, e non saranno, registrati ai sensi del U.S. Securities Act del 1933, come modificato, o ai sensi della normativa in materia di strumenti finanziari di qualsiasi stato o altro territorio degli Stati Uniti né in Australia, Canada o Giappone o in qualsiasi altro paese in cui tale offerta o sollecitazione sia contraria alla normativa applicabile (gli "Altri Paesi"); inoltre non sarà effettuata alcuna offerta pubblica di tali strumenti finanziari negli Stati Uniti. Il presente comunicato stampa non costituisce, né è parte, di qualsiasi offerta o sollecitazione all'acquisto o alla sottoscrizione di strumenti finanziari negli Stati Uniti o negli Altri Paesi.



PRESS RELEASE

UNICREDIT: STRATEGIC PLAN

UNICREDIT APPROVES ITS 2010-2015 STRATEGIC PLAN, TARGETING A RETURN ON TANGIBLE EQUITY OF AROUND 12% IN 2015

FOLLOWING THE PROPOSED CAPITAL STRENGTHENING ACTIONS APPROVED TODAY BY THE BOARD, PRO FORMA BASEL 2 CORE TIER 1 AT 10.35%¹ AS OF SEPTEMBER 30TH. COMMON EQUITY TIER 1 BASEL 3² TO EXCEED 9% IN 2012 AND ABOVE 10% IN 2015

AROUND 11% OF JUNE 2011 GROUP RWA RINGFENCED AND RUN-OFF TO SUPPORT THE BEST CAPITAL EFFICIENCY

COST OF RISK TO DROP BY 48BPS TO 75 BPS BY 2015 FROM 123 BPS IN 2010

SIMPLIFICATION AND RATIONALIZATION IN MATURE MARKETS TO DRIVE COSTS DOWN, WHILE EXPECTED GROWTH IN CENTRAL AND EASTERN EUROPE ("CEE") COSTS SUPPORTS FUTURE GROWTH

LEADERSHIP WITH FOCUSED APPROACH IN CEE AND ON PROFITABLE FRANCHISE IN CIB

IN ITALY STRENGTHENING DEPOSIT BASE, COST CONTAINMENT AND IMPROVING COST OF RISK WILL UNDERPIN THE RECOVERY IN PROFITABILITY

A clear strategy to restore our leadership in a challenging environment: The effects of the overall slowdown in the global economic environment, coupled with the European sovereign debt crisis and continued significant market volatility require a clear discontinuity on Capital and Liquidity, Costs, Business Focus and Italy Turnaround. These four pillars will underpin the

¹ Assuming implementation of proposed Rights Issue and CASHES restructuring.

² Assuming the full impact of Basel 3, based on available information

Group's return to profitability over the period of the Strategic Plan (the "Plan"), ensuring sustainable growth despite a challenging macroeconomic outlook.

Vision: A rock solid European commercial bank supported by a strong balance sheet and operational efficiency focused on core banking activities and capable of delivering sustainable returns.

Pillars of the Plan: The Plan is based on four, well identified and clearly defined pillars: (1) Balance Sheet Structure, (2) Simplification and Cost Management, (3) Business Refocusing and (4) Italy Turnaround. While the effects from implementation of the first three pillars benefit the Group as a whole, although in different measures across different business units, all three will come together in full in Italy, unlocking the full profitability potential of the Italian Commercial Business perimeter.

Discontinuities: The Plan reflects major discontinuities with the past (including capital increase, ring fencing, changes in asset mix), coupled with substantial organic actions (including significant cost reductions in Western Europe), with greater emphasis placed on actions that are fully within management's control and which are aimed at further strengthening UniCredit's solidity.

The Plan has been developed with an underlying assumption of a balanced macroeconomic scenario over the period, with 2013 returns showing the Group's profitability potential in a still challenging macroeconomic environment, whereas 2015 profitability highlighting the Group's potential in a normalized environment and benefiting from the full implementation of the Plan's strategic initiatives.

By 2013 UniCredit is expected to reach net profit of €3.8bn and ROTE of 7.9%, thanks to a combination of marginal growth in revenues, strong contribution from CEE, strict control over costs (flat between 2010 and 2013) and a gradual convergence of CoR from 2010 levels to more normalised levels. As growth will not be driven by volumes expansion, risk adjusted returns will rise from 4.2% in 2010 to 4.7% in 2013.

In 2015 net profit is expected to be €6.5bn with an ROTE of approximately 12%, thanks to a gradual pick up of the economy and the significant decrease in CoR (75bps). Direct costs will remain virtually flat throughout the Plan period, with growth in CEE to be financed through significant savings in mature markets.

1) BALANCE SHEET STRUCTURE

CAPITAL MANAGEMENT

The Plan is based on a solid capital structure, with Common Equity Tier I ratio to be above 9%³ already in 2012, taking into account the full impact of Basel 3, and above 10% in 2015. Similarly,

³ Assuming full implementation of proposed Rights Issue with Basel 2.

UniCredit is going to be EBA compliant from the outset, with pro-forma Core Tier 1 ratio as of September 2011 at 9.3%⁴.

The main capital management actions built into the Plan include:

- €7.5bn rights issue to be proposed to the Extraordinary General Meeting (EGM) on 15th December;
- CASHES restructuring with inclusion in Common Equity Tier 1 of €2.4bn out of €3bn (€0.6bn to be computable as Additional Tier I capital);
- No dividend to be paid for 2011; and
- Focused RWA management via ring-fencing of performing, non-core assets in a €48bn RWA run-off portfolio.

Furthermore, in light of the conservative approach aimed at reducing risk associated with the Plan's implementation, several additional capital management actions which will bring additional upside to the stated goals are not included in the Plan's targets, including:

- Run-off of other non-core assets, incremental with respect to what has already been identified above; and
- Further rationalization/disposal of non-core assets and investments;

FUNDING AND LIQUIDITY

Well matched Balance Sheet

The Plan envisages further strengthening of the liquidity position of the Group. This will be achieved through a well matched balance sheet and leveraging its diversified funding platform.

The main funding and liquidity actions to maintain a well matched balance sheet, built into the Plan include:

- L/D ratio to decrease from 1.4 in 2010 to 1.2 in 2015; and
- By 2015, Group to achieve positive net inter-bank position and full compliance with Basel 3 liquidity risk indicators (NSFR and LCR).

⁴ The EBA exercise has been updated with September figures based on internal estimates. The official outcome will be published by EBA by the end of November and could differ from internal estimates.

Diversified funding platform

The main funding and liquidity actions to leverage our diversified funding platform, built into the Plan include:

- Covered bonds platform. Continue to exploit our significant covered bond issuance capacity with an additional €31bn by 2015; and
- Retail Network Bonds. UniCredit has considerable capacity and untapped potential in placing network bonds.

2) SIMPLIFICATION AND COST MANAGEMENT

Through simplification of the organizational structure, downsizing of corporate centers/governance functions, stricter procurement criteria and real estate optimization UniCredit will be able to bolster profitability notwithstanding the current weak macroeconomic scenario.

The 2013 cost base will decrease in absolute terms vs. 2010, and only increase marginally throughout the Plan period (+0.5% CAGR 10-15, excluding bank levies). Such a broadly stable cost base results from a reduction of costs in Western European countries (-1.5% CAGR 2010-2013, -0.8% CAGR 2010-15), and a growth in CEE (+4.1% in 2010-2013 and +5.1% in 2010-2015, also impacted by expected inflation in the region).

The main simplification and cost management actions built into the Plan include:

- Central Functions. Support functions streamlining and Headquarters rationalization;
- Operations. Global Banking Services rationalization and Procurement's spend optimization; and
- Networks. Comprehensive reorganization of the branch network into a two-tiered branch model, where fully fledged branches ("Hubs") will combine with smaller (Cash-Light or Cash-Less) outlets ("Spokes") providing proximity services. As a result of these initiatives the percentage of fully-fledged branches will decrease to 26% in 2015 from 87% in 2011, allowing for a reduction of overlaps and inefficiencies.

3) BUSINESS REFOCUSING

CEE

The Plan confirms UniCredit's unchanged commitment to being the undisputed leader in CEE, but with an increasingly focused approach aimed at pursuing profitable growth opportunities in

the region on a more selective basis than in the past. Country-specific strategies are therefore driven by expected profitability and by self funding criteria.

CIB

The Plan envisages a reallocation of capital to the core client franchise in order to reap the full commercial potential of a large and well diversified corporate portfolio. This strategic approach will allow optimization of RWA usage in mature markets (down to €170bn in 2015 from €185bn in 2010⁵ despite the impact of Basel 2.5 and Basel 3) while increasing the share of RWA related to the core client franchise (up to 65% in 2015 from 55% in 2010).

The main CIB business refocusing actions built into the Plan include:

- Reinforcing the core client franchise;
- New KPIs. Adoption of stringent risk and profitability thresholds;
- RWA reduction via ring-fencing. Proactive balance sheet management and ring-fencing of non-core performing assets in a €43bn (RWA) run-off portfolio. With around 80% of the portfolio expected to run-off by 2015, the ring-fencing initiative will free-up substantial capital and liquidity during the Plan's implementation period; and
- Front Loaded Cost Reduction. To be achieved via rightsizing of business (8% cut in HR costs in 2012) and exit from selected subscale activities, including the creation of strategic alliances in brokerage and research.

4) ITALY TURNAROUND

The ultimate goal of the Plan in Italy is to restore the role of UniCredit as an efficient and innovative leading commercial bank, close to and well entrenched in the territories it serves whilst offering domestic clients full access to a broader international network. Leveraging on an advanced multi-channel offer of products and services, building on well established relationships with entrepreneurs and investing in the growth of Fineco are the most relevant initiatives embedded in this key pillar of the Plan.

The main Italy Turnaround actions built into the Plan include:

- Growth in Deposits. Deposits to increase approximately 15% from 2010 to 2015.
- Efficiency. Costs of the Italian Commercial Business perimeter are expected to show a reduction with 2010-15 CAGR of -1.4%, FTEs to be reduced by approximately 6,500 units

⁵ Numbers without Poland

between 2010 and 2015, of which approximately 5,200 between Sept-2011 and 2015, equivalent to 12% of the current workforce.

- Improving Cost of Risk. To be 83bps in 2015, reduced from 168bps in 2010, through stricter rules on loan origination (targeting best rating classes) and acceleration of both recognition and credit collection processes.

Milan, 14 November 2011

Enquiries:

Media Relations: Tel. +39 02 88628236; e-mail: MediaRelations@unicredit.eu

Investor Relations: Tel: +39 02 88628715; e-mail: InvestorRelations@unicredit.eu

This press release may contain “forward-looking statements”, which includes all statements that do not relate solely to historical or current facts and which are therefore inherently uncertain. All forward-looking statements rely on a number of assumptions, expectations, projections and provisional data concerning future events and are subject to a number of uncertainties and other factors, many of which are outside the control of UniCredit. There are a variety of factors that may cause actual results and performance to be materially different from the explicit or implicit contents of any forward-looking statements and thus, such forward-looking statements are not a reliable indicator of future performance. UniCredit undertakes no obligation to publicly update or revise any forward-looking statements, whether as a result of new information, future events or otherwise, except as may be required by applicable law.

Neither this document nor any part of it nor the fact of its distribution may form the basis of, or be relied on or in connection with, any contract or investment decision. Neither UniCredit nor any member of the UniCredit Group nor any of its or their respective representatives, directors or employees accept any liability whatsoever in connection with this document or any of its contents or in relation to any loss arising from its use or from any reliance placed upon it.

The information, statements and opinions contained in this press release are for information purposes only and do not constitute a public offer under any applicable legislation or an offer to sell or solicitation of an offer to purchase or subscribe for securities or financial instruments or any advice or recommendation with respect to such securities or other financial instruments. None of the securities referred to herein have been, or will be, registered under the U.S. Securities Act of 1933, as amended, or the securities laws of any state or other jurisdiction of the United States or in Australia, Canada or Japan or any other jurisdiction where such an offer or solicitation would be unlawful (the “Other Countries”), and there will be no public offer of any such securities in the United States. This press release does not constitute or form a part of any offer or solicitation to purchase or subscribe for securities in the United States or the Other Countries.